

Diplomata o laureata e una su due non lavora. L'identikit delle donne maltrattate di Eva Onlus

Pubblicato: Martedì 24 Novembre 2020



Se c'è qualcosa che la pandemia da coronavirus non ha rallentato è la violenza sulle donne. Lo confermano i dati forniti da **Elisabetta Marca**, avvocato e presidente di **Eva Onlus**, associazione che si occupa di donne maltrattate da 15 anni e che fa da referente per l'area di **Busto Arsizio, Gallarate e Somma Lombardo**.

Sono **180 i casi trattati** dall'associazione che proprio oggi ha inaugurato una sede più ampia e sicura all'interno dei **Molini Marzoli** di Busto Arsizio: «Una ogni due giorni si rivolge a noi, tramite il numero diretto ma sempre più spesso attraverso il 1522 (numero nazionale dedicato) – racconta – di queste **79 sono state accolte a Gallarate** mentre **32 vengono quasi tutte dalla Valle Olona**, un'area che fa riferimento ad un'altra associazione anti-violenza».

Si tratta di donne di tutti gli strati sociali (144 sono diplomate o laureate), **il 50% di loro risulta disoccupata** e hanno età che vanno **dai 16 anni (4 casi) agli 84 (2 casi)**. La metà delle donne che quest'anno si sono rivolte al centro ha seguito tutto il percorso, **12 (i casi più a rischio) sono state collocate in casa rifugio** mentre **46 hanno subito una violenza sessuale** (nel 70% dei casi le violenze sono avvenute in presenza di minori).

Sono **numeri piuttosto duri da digerire**, quelli forniti dall'associazione che di anno in anno ha saputo strutturarsi con **professionalità importanti** (una decina di avvocati, psicoterapeuti, assistenti sociali,

tirocinanti, insegnanti) e che si rivolge anche ad enti esterni per fare informazione e formazione, soprattutto: «Anche con la pandemia non abbiamo fermato i nostri corsi di formazione per insegnanti e operatori che ora sono on line».

L'associazione ha un'operatività garantita sull'arco delle 24 ore e collabora attivamente con le forze dell'ordine della zona per dare supporto immediato alle vittime di violenza: «Chiediamo sempre che cosa si aspettano da noi le donne che vengono qui – conclude Cinzia Di Pilla – e alla fine chiedono solo di tornare alla vita di prima, una cosa semplice ma per niente scontata quando si subisce la violenza da chi diceva di amarti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it